Anno VIII - N. 2902

Trieste, Giovedì 19 Decembre 1889 (Edizione del mattino)

Anno VIII - N. 2902

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Gli attacchi della stampa russa contro l'Austria. BERLINO 18. (*n.p.*) La *Kreuzzeitung* richiama l'attenzione agli aizzamenti della stampa russa contro l'Austria. Così, per esempio, il *Grashdanin* asserisce che l'Austria commette in Erzegovina una serie di atti violenti i più provocanti e si chiede se non sia giunto il momento di prendere questi fatti in seria considerazione.

A tutto questo la *Kreuzzeitung* risponde osservando: «L'agitazione russa nella penisola balcanica comincia ad assumere un carattere cattivo. Anche in Rumenia spuntano di nuovo i girovaghi russi.»

Magliani e Giolitti. ROMA 18. (*n. p.*) Assicurasi che in seguito all'esposizione finanziaria, Magliani si dimetterebbe da membro della Commissione di Finanza al Senato per riprendere intera libertà d'azione. Intanto publicherebbe un articolo nel quale difenderebbe la sua amministrazione e risponderebbe all'esposizione fatta da Giolitti.

Re Leopoldo e lo Stato del Congo. — BRUSSELLES 18. (*C. B.*) Il re presiedette oggi per la prima volta il nuovo Consiglio di Stato del Congo e tenne una allocuzione sull'importanza del Consiglio stesso. Partito il re, assunse la presidenza il ministro di Stato Primez. Il Consiglio di Stato nominò due vicepresidenti e due secretari e si divise in due commissioni per preparare il codice civile e il regolamento di procedura per lo Stato del Congo.

L'„influenza". VIENNA 18. (*n. p.*) Il professore Nothnagel, colpito da *influenza*, sta già meglio. Dopo tre giorni la malattia in lui è in corso di decrescenza. Il morbo si propaga in proporzioni notevoli fra le truppe della guarnigione. Soldati ed ufficiali in buon numero ne giaciono colpiti in varie caserme.

Interpellanze e proposte al parlamento austriaco. VIENNA 18. (*C. B.*) Troncata la discussione sul regolamento marittimo, Türk e consorti interpellano, alla Camera dei deputati, il presidente dei ministri sulla applicazione delle leggi eccezionali. Supuk e consorti interpellano sul divieto di collocare la lapide commemorativa sulla casa di Tommaseo a Sebenico. — Fürnkranz e consorti propongono una legge per combattere la peronospora. — Prossima seduta della Camera stasera.

Le Opere pie. ROMA 18. (*n. p.*) La Camera occupò tutta la seduta nella discussione delle Opere pie, che sarà terminata domani. Andrea Costa assisteva alla seduta.

Un nuovo regolamento marittimo. VIENNA 18. (*C. B. — In riassunto*) La Camera dei deputati continuò la discussione articolata del regolamento marittimo. Il ministro di giustizia propugnò l'inserzione dei reati marittimi nel regolamento anzichè nel nuovo codice penale generale. In quest'incontro disse: Un proverbio inglese suona: «Parole dure non rompono le ossa» in caso diverso in quest'aula vi sarebbero spesso dei momenti nei quali sul banco dei ministri non un osso rimarrebbe intero.

VIENNA 18. (*C.B.*) Nella seduta serale, respinte le proposte della minoranza, approvansi in secondo lettura i rimanenti paragrafi del regolamento marittimo.

Il dirigente il magistrato di Parigi assassinato nel suo ufficio. PARIGI 18. (*n. p.*) Moux, dirigente il Magistrato di Parigi fu assassinato stamane nel suo ufficio da un suo impiegato, certo Regad, con tre colpi di rivoltella. Il Regad — ch'era un protetto del Moux — pare abbia agito per vendetta.

I bilanci italiani. ROMA 18. (*n. p.*) La Commissione generale al bilancio decise di presentare alla Camera dopo le vacanze natalizie la relazione generale di Grimaldi e le relazioni parziali sul bilancio di assestamento.

Per i danni delle inondazioni. VIENNA 18. (*C. B. In riassunto*) La Camera discusse a lungo sul progetto dei sussidi per la Galizia, Slesia, Bucovina ed il Tirolo, sul metodo di rilevare e stimare i danni elementari e sulla riscossione delle imposte. Presero parte alla discussione Menger, Steinwender, Kowalski, Hompesch, l'oratore generale Polak e il governo. Si prese infine atto delle ordinanze imperiali dei 9 e 29 ottobre e si votò pure una risoluzione Menger sul sistema di estimazione dei danni elementari.

Una conferenza. ROMA 18. (*n. p.*) Domani sera al Circolo dei Giornalisti il vostro Salvatore Barzilai terrà una conferenza.

Russia e Francia e la conversione egiziana. PARIGI 18. (*C. B.*) Secondo parecchi giornali è imminente l'adesione della Russia e della Francia alla conversione del debito egiziano, essendosi il governo egiziano, per raccomandazione della Francia e della Russia, dichiarato disposto ad impiegarne i frutti per abolire il servizio tributario.

Gerolamo Napoleone. ROMA 18. (*n.p.*) E' qui atteso il principe Gerolamo Napoleone.

La Svizzera in armi. BERNA 18. (*C.B.*) Ambidue i consigli federali accordarono ad unanimità 17 milioni e mezzo per l'acquisto di fucili a piccolo calibro e 3 milioni e 38 mila franchi per le fortificazioni del Gottardo.

Una Banca unica — Smentita. ROMA 18. (*n.p.*) Il *Fanfulla* smentisce che il Consiglio della Banca Nazionale abbia discusso il progetto d'una Banca unica.

Magazzini cooperativi. VIENNA 18. (*C. B.*) La Camera dei deputati approvò nella sua seduta serale il progetto di riforma alla legge sui magazzini cooperativi, in seconda e terza lettura. — Prossima seduta domani.

Funerali. VIENNA 18. (*C. B. — In riassunto*) La tumulazione della salma del cardinal Ganglbauer nella cripta di S. Stefano si è fatta nel pomeriggio con la massima pompa, con l'intervento di tutta la popolazione viennese, dei vescovi dell'Austria, dell'imperatore, degli arciduchi e principi qui presenti, degli alti dignitari di Corte, dei ministri comuni ed austriaci ecc.

Finanze russe. PIETROBURGO 18. (*C. B.*) Il *Messaggero del governo* annuncia che la definitiva chiusura de' conti con la Banca dell'impero, ordinata con *ukase* imperiale dei 25 ottobre per i biglietti di credito emessi temporaneamente nel 1877 e 1878 è ormai effettuata.

Una commemorazione. VIENNA 18. (*C. B.*) Nella seduta serale della Camera dei deputati il presidente commemora il defunto Wenzlicske.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.42 tram. 4.13 Oggi S. Nemesio — Domani: S. Liberato — Term. C. ore 7 ant. 6.5 2 pom. 11.0. — Alt. bar. 770.2 Alta marea 6.44 ant. 8.0 pom. — Bassa marea —.— pom., 1.42 pom.

Pel Natale dei bambini poveri. Continuano ad affluire le offerte generose che registriamo più sotto, ringraziando tutti i cortesi donatori:

— La bimba Olga Sortsch ci ha mandato un grande scatolone di giocattoli diversi, bambole, macchine da cucire, scatole, ecc. ecc.

— Irma Fano, un amore di bimba bruna dagli occhietti intelligenti, è venuta a consegnarci una scatola di balocchi, due canestrini di dolci e qualche paio di calze di lana che ha comperato ella stessa coi suoi risparmi.

— Il sig. Vittorio Tolentino che ha negozio all'angolo di via Canale e via San Lazzaro ci ha favorito un pacchetto di guantini, uose e calzette.

— Eugenia ci ha fatto tenere alcuni pacchetti di matite colorate e disegni diversi.

— Il sig. Marco Vittorio Zanutti ci ha inviato f. 2. perchè provediamo noi a qualche oggetto per i bambini in occasione del Natale.

— Con lo stesso intendimento Lilly ed Enrico ci rimisero f. 5.

— A mezzo del sig. cav. Edmondo Randegger abbiamo ricevuto le seguenti offerte: R. Carrò e figlio 5 cassette mandarini. Ragazzi Mauro 1 cassa datteri, 10 chil. noci.

Giuseppe Zecoli 3 scatole datteri, 3 scatole fichi.

Vitoscio e Pietrino 2 ceste fichi.

Gemelli Sternberg 10 chil. datteri, 6 scatole fichi.

Fratelli Weber 1 cassetta aranci, 1 cassetta fichi, 1 cassetta datteri.

Giacomo de Eisner 3 scatole fichi.

Argia, Mercede e Umberto Puglisi 3 cassette mandarini.

Guido ed Egone Buchreiner 25 chil. uva e 25 chil. carubbe.

Guerrera figlio 1 cassa aranci.

S. Rotter 1 cesta, due sacchi e 4 chil. fichi.

Nunzio Scalia 1 cassa aranci.

A. dal Terso 2 casse aranci.

Romeo Bartoli 1 cassa aranci, 2 cassette mandarini.

Bice Bortoluzzi 1 cassa aranci.

Figliuole Adolfo Luzzatto 4 chil. mandorle, 2 chil. e mezzo uva secca.

Rubino Balsamo 1 pacco pasta.

Giuseppe Macerata 1 cassetta uva Malaga.

Fratelli Giannetto 2 casse aranci.

Giorgina, Riccardo, Bice, Alberto ed Irma Randegger 1 cassa aranci Jaffa, 20 chil. nocelle, 15 chil. nocelle sgusciate e 2 cassette mandarini.

Errata corrige. L'offerta di ierlaltro col nome: signorina Alice Ianovitz, va corretto così: Alice Mayer-Janovitz.

Elargizioni al „Pro Patria". Ad onorare la memoria del loro principale sig. Carlo Jacchia, gl'impiegati della ditta Salomon Kabiglio ci rimisero f. 25, devolvendoli al *Pro Patria* in sostituzione di una corona.

— Ad onorare la memoria della madre del loro collega signor Cian, gl'impiegati dell'Usina comunale del gas ci rimisero f. 22 a favore del *Pro Patria*, in sostituzione di una corona da deporsi sul feretro.

Dal signor Langbanch ci vennero rimessi a favore del *Pro Patria* f. 2.

Altre elargizioni. I signori fratelli Schott, ad onorare la memoria del testè defunto Carlo Jacchia, fecero pervenire a questa Commissione Israelitica di Beneficenza l'importo di f. 20.

Per vestire i poveri. Inviarono alla «Providenza» i signori: Giov. Hassauer f. 10; Carolina Pieyer f. 50; Sofia ved. de Brucker n. Balli (secondo dono) 10 paia polsini e calze, 3 berrette e 1 vestitino; L. e G. Brod 47 paia calze.

L'»Influenza« a Trieste. La malattia che ha posto di questi giorni in subbuglio mezza Europa, benchè le sue conseguenze, a dir vero, siano tutt'altro che spaventevoli, è penetrata da due giorni anche a Trieste.

Ierlaltro venne colpito dall'*influenza* un impiegato luogotenenziale che abita in via Giustinelli N. 2 e la malattia, che, com'è noto è epidemica, si propagò ai suoi quattro figli. Gli infermi sono in cura del dottor Schell, medico presso la ferrovia.

Pure ierlaltro un caso d'*influenza* si verificò in una fantesca a nome Maria Orsenik, d'anni 34, abitante in via Valdirivo N. 15. Ella si presentò all'ospedale; i sintomi si manifestavano con vomiti, febre e delirio intermittente. La sofferente venne accolta nel riparto donne, non essendo l'*influenza* malattia contagiosa.

Proibizione delle ambulanze nelle farmacie. In seguito a deliberazione presa dal Gremio farmaceutico triestino nella sua seduta del 12 ottobre, seduta della quale ci siamo occupati nel nostro giornale del 13 ottobre, fu avanzata domanda all'i. r. Luogotenenza di Trieste per ottenere una decisione di massima *se nelle farmacie potessero essere tenute ambulanze sistematiche e giornaliere da alcuni medici*; ed in seguito a tale domanda la Luogotenenza incaricò il Magistrato Civico di emettere la seguente circolare a tutti i signori medici pratici in Trieste.

«Visto il § 27 del Regolamento farmaceutico che proibisce quanto può servire di distrazione al personale addetto alle farmacie e tenendo conto anche della possibilità che un agglomeramento di persone malate in un locale frequentato come una farmacia possa essere fonte di diffusione di malattie trasmissibili, vista la possibilità che un'ambulanza tenuta nei locali di una farmacia, possa talvolta dar pretesto a credere ad un'intelligenza fra medico e farmacista, (anche se questa intelligenza non esiste) il Magistrato civico trova per incarico pure della i. r. Luogotenenza di vietare tali ambulanze e dirige in pari tempo analogo decreto alla Soprastanza nel Gremio farmaceutico.»

A proposito di questo decreto riceviamo le seguenti considerazioni che ci sembrano giustissime.

«Vedremo se quei farmacisti, i quali provocarono tale decisione saranno i primi a rispettare tale decreto; la Soprastanza del Gremio farmaceutico compia il suo mandato e se non si trova forte per tutelare gli interessi generali della casta prenda quelle disposizioni che crederá opportune alle circostanze del momento.

«Speriamo che anche la Soprastanza della Cassa Distrettuale per ammalati e le Società operaie in genere vorranno approfittare di questa disposizione luogotenenziale per regolare con tutta equità il servizio delle farmacie, proibendo energicamente le sistematiche ambulanze in alcune farmacie, e regolando pure il servizio dei medici a tutto vantaggio e comodità degli ammalati, i quali hanno il diritto d'una assistenza medica e farmaceutica pronta, coscienziosa ed efficace. Se alcuni medici sono troppo sovracarichi di lavoro, s'aumenti il loro numero e si divida la città in maggior numero di distretti, così gli ammalati troveranno più facilmente il pronto soccorso nel medico del loro distretto, potranno essere serviti prontamente dalle farmacie d'ogni singolo distretto e sará tolto il lagno d'alcuni medici che si dicono aggravati da troppo lavoro, degli ammalati che si lagnano d'essere trascurati a domicilio e di quei farmacisti che gridano d'essere danneggiati dall'abuso dei colleghi prediletti.

«Tutto ciò si deve e si può fare qualora la Soprastanza della Cassa distrettuale prenda disposizioni imparziali ed inspirate al benessere di tutti gli aggregati ed a vantaggio dell'Istituzione.»

Le feste e le spedizioni di diligenza. La Direzione delle poste avverte che per ovviare ad inevitabili ritardi nell'inoltro delle spedizioni di diligenza, le stesse — per la durata delle attuali eccezionali condizioni dipendenti dall'approssimarsi delle feste di Natale — dovrebbero venir impostate già nelle ore antimeridiane, per poter calcolare con sicurezza che ne venga effettuata la spedizione ancora in giornata.

Società delle corse e fiere. Con la lista che publichiamo più sotto e che arriva alla cifra di 165.000 il Comitato promotore della società delle corse ha ritenuto bastante l'ammontare del capitale e perciò chiude la sottoscrizione.

XXIII lista di sottoscrizione.

Lista precedente: azioni 1600 f. 160,000. Alfredo Escher az. 5 f. 500, Pietro Masera az. 5 f. 500, Giulio di Cesare Bertin az. 5 f. 500, Ing. Ruggero Berlam az. 3 f. 300, Emilio Pollitzer az. 3 f. 300, Ed. Agnani az. 3 f. 300, E. Traversa az. 3 f. 300, Emilio Bouillon az. 3 f. 300, Umberto Pollack az. 3 f. 300, Angelo Gentilomo az. 3 f. 300, Mégroz e Portier az. 3 f. 300, N. N. 13.o (presso Filippo Artelli) az. 3 f. 300, N. N. 14.o (presso Filippo Artelli) az. 1 f. 100, Daniele S. Salom az. 1 f. 100, N. N. 15.o (presso Filippo Artelli) az. 1 f. 100, Emilia Carlini az. 1 f. 100, G. A. Giaja az. 1 f. 100, Giulio Ghezzo az. 1 f. 100, N. N. 16.o (presso Giov. Ianesich az. 2 f. 200. — Totale az. 1650 f. 165.000.

Il »Sultan« incagliato. Il piroscafo del Lloyd *Sultan* partito lunedì mattina da qui in linea dalmato-albanese, si investì martedì sulla punta S. Caterina presso Rovigno. Il rimorchiatore *Pluto* accorse in suo aiuto. Dopo alibo di parte del carico il *Sultan* fu scagliato e potè quindi, senza danni, proseguire il suo viaggio.

Lavori publici nel territorio. In fianco alla strada comunale dei Crovatini in Cologna verrà costruito un muro di sostegno, che costerà 170 fiorini. — Il nuovo pozzo aperto nella villa di Servola verrà munito di un coperchio di ferro. — La strada che conduce all'abbeveratoio di Prosecco verrà mantenuta transitabile, giusta raccomandazione dell'on. Nabergoi, per il che il Comune spenderà una quarantina di fiorini di più della somma preventivata. — Verrà pure costruito un tratto di canale lungo 36 metri attraverso la realità N. 201, ad evitare gli spandimenti che derivano da quello in oggi esistente. Fu respinta però la domanda della gendarmeria di detta villa per l'apertura di un pozzo nel cortile della caserma — A Opicina si darà mano alla ricostruzione dei muri e del tetto della cisterna minore e la relativa spesa sarà di f. 900.

Publiche piantagioni. Per le spese inerenti alle publiche piantagioni venne destinata la somma di 500 fiorini.

Il taglio del ghiaccio. L'impresa del taglio dei ghiaccio degli stagni comunali di Basovizza fu affidata all'unico offerente Michele Urbancich, al prezzo di f. 60 per il primo e di f. 20 per il secondo taglio.

Lo „Struzzo" in gabbia. Alfonso Stern, di anni 27, da Zagabria, è un tipo unico anzichè raro di *Armenreisenden*; è celibe e ai suoi tempi, quando aveva voglia di lavorare, faceva il mestiere del legatore di libri; ora, come lo vedremo più sotto, fa lo *Struzzo*. Presentemente e fin dal 14 novembre egli trovasi in prigione. E' un giovanotto che parla correttamente l'italiano, oltre il tedesco ed altre lingue che egli dice di conoscere: un vero poliglotta; ha viaggiato l'Italia, dove, a quanto egli dice, ha pure lavorato, ed in prova cita dei nomi di città come: Firenze, Roma, Messina. Fu pure a Corfù, in Grecia.

Ieri dovette rispondere dinanzi al giudice del II consesso pretorile della contravenzione di vagabondaggio; si presenta insaccato nelle vesti da carcerato.

Giud. Quando vi hanno arrestato?

Acc. El quatordise novembre.

— Perchè?

— Iero restà senza lavor.

— Dove lavoravate prima?

— Iero a lavorar quattro mesi, de ligador, de sior Echardt, in via Capuano; dopo xe passà la stagion e me son trovà a spasso.

— E dove dormivate?

— De un fitaleti, in via Altana.

— E per vivere?

— Magnavo vetro!

— ??

— Si sior, per no andar a robar e viver onestamente, andavo per le osterie a magnar vetro e sonar.

— Sicchè facevate il ciarlatano; e quale istrumento adoperavate per sonare?

— La bocca!

— Si comprende; ma con quale istrumento.

— E no ghe digo? Con la bocca!... Ecco: in sta maniera..

Qui l'individuo in questione dà un concerto gratuito dinanzi al giudice, al ff. di P. M. e ai pochi astanti; egli gonfia le gote e soffiando con forza manda fuori un suono come quello di un trombone.

Si comprende che con questo metodo egli prega la carità indirettamente.

L'ispettore Schabl depone che l'accusato è un individuo già più volte respinto in patria e che dimora già da quattro anni a Trieste senza mai lavorare.

Egli è perciò che il giudice lo condanna a 2 settimane di arresto per vagabondaggio e produzioni ciarlatanesche, quale quella di mangiar vetro.

Anfiteatro Fenice. *La nuova Befana* una parafrasi della fiaba fantastica omonima, ha fatto ridere il non molto numeroso publico intervenuto, il quale era di buon umore e proclive agli applausi. Questa sera serata d'onore del sig. Mario Sadini con *Il babbeo e l'intrigante* del maestro E. Sarria.

La Compagnia dramatica Micheletti-Pezzaglia, come giá abbiamo annunciato, occuperà, a partire dal 25 corr. le scene di questo popolare teatro. Fra i nomi dei componenti la compagnia, notiamo quelli noti del sig. Angelo Pezzaglia, della sig.a Emilia Laurentani-Micheletti ed altri ancora. Il repertorio sarà composto di spet-

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo
di A. MATTHEY (Artur Arnould) 37

— Ci vedremo sulla piazza — disse egli.

— Fate di meglio, veniteci a trovare. Gaetano e sua sorella saranno lietissimi di vedervi.

E infatti è venuto. Dopo colazione si propose di fare insieme una passeggiata sulla spiaggia; Giovanna, la cameriera, rimase in casa; si uscì, noi tre uomini ed Emmelina, Renato le offerse il braccio, io mi accompagnai con Gaetano e quantunque discorrere con quello stupido sia un supplizio, pure finsi di prestare la più grande attenzione ai suoi discorsi, non dimenticando di rallentare il passo, per lasciare in libertà i due amanti. Essi si discostarono a poco a poco da noi e allo svolto di una strada li abbiamo perduti di vista. Ho fatto il possibile, allora, perchè non potessimo trovarli, conducendo Gaetano a cercarli ove era sicuro che non erano. Infatti li incontrammo dopo più di un'ora, probabilmente in tutto quel tempo s'erano detti tutto quello che avevano da dirsi, il fatto è che erano silenziosi e parevano imbarazzati.

— Bravo Tom! Bravo! — esclamò Florenzina.

— Non posso nasconderti — riprese Tom — che di tutti i Dyvol ch'io conosco, Emmelina è la sola che per la sua bontà e la sua dolcezza mi ispiri qualche simpatia. Provo anzi un certo dispiacere a insidiarla.

— L'ameresti forse? — domandò Florenzina fissando con uno sguardo indagatore suo fratello.

— No, non dico questo; la mia simpatia non va tanto in là. Constato soltanto che essa vale più di suo padre, e infinitamente più di suo fratello.

— Tom, sta in guardia; perchè sarebbe un'infamia se tu avessi pietà di lei: io sono franca con te, Tom, quando un momento fa, io ti dicevo che non avevo che te, io mentivo a te ed a me stessa, io pure ho amato ed ho amato precisamente Renato; se il mio cuore avesse diritto di parlare, non sarebbe mai di Emmelina; egli sarebbe mio! Ma questo amore, che ha divampato sul mio cuore, io l'ho domato e soffocato! Se Renato ama Emmelina, tanto peggio, il mio odio è più forte di tutto; Renato sarà condannato non meno dei Dyvol, di tutti i Dyvol, maschi e femine, capisci, Tom? Emmelina devo diventare l'amante di Renato e nonostante bisogna che il matrimonio sia tra loro impossibile... Questo è il precipizio che dobbiamo scavare... mi prometti tu di condurveli?...

— Perchè dubiti, Florenzina? Non ho fatto io un giuramento eguale al tuo? Fidati, Florenzina, l'ora della vendetta è prossima... Buona notte, sorella...

E così dicendo, Tom abbracciò Florenzina e si ritirò nel suo appartamento, al piano superiore.

Ciò che la bella nantese - così era diventato di moda di chiamare Giulia di Merys - aveva preveduto, avvenne.

Un anno trascorse.

Un anno di corte spietata, a capo del quale Gaetano Dyvol non potè vantarsi di avere ottenuto da Giulia nulla più di quanto essa accordava agli altri suoi amici. Gaetano aveva acquistato il diritto di farle visita tutte le sere, nulla più. A gran fatica gli era riuscito di indurre Giulia ad accettare alcuni piccoli regali; la fierezza di costei si adombrava di quelle che, forse per ironia, chiamava le pazze prodigalità di Gaetano.

Se l'ironia non era fuor di luogo, e se Gaetano invece di prodigo poteva passare per avaro, non era sua colpa. La calcolata resistenza, la sapiente civetteria di Giulia lo avevano ridotto al punto che le avrebbe offerto tutti i milioni di suo padre... se avesse potuto disporne.

Sventuratamente, l'assegno che Filiberto Dyvol faceva a suo figlio era molto misurato e non permetteva a costui di condurre una vita molto dispendiosa.

Ma la bella nantese non era una volgare cortigiana, essa non guardava se il portafoglio dei suoi amici fosse più o meno ben fornito. Gaetano potè dunque conservare le sue speranze e continuare a far le sue dichiarazioni. Una sera Giulia gliene troncò una sulle labra con un annunzio sorprendente.

— Sapete, Dyvol — diss'ella — che io lascio Nantes?

— Voi partite?

— Sì, parto.

— E quando tornerete?

— Mai più.

— Giulia! Voi scherzate!

— Non scherzo affatto; sono rovinata; ho perduto in un fallimento la modesta fortuna che possedevo.

— Ma questa non è una ragione per partire... è impossibile.

— Eppure è necessario.

— Perchè? dove andate?

— Andrò a Parigi. Vi troverò alcuni amici che mi aiuteranno a rifare la mia fortuna.

— Degli amici?... E non ne avete anche qui?... Non mi contate dunque per nulla?...

— Conosco la sincerità del vostro affetto per me e la bontà delle vostre intenzioni a mio riguardo....

— Dunque?

— ...sventuratamente non siete in posizione di aiutarmi.

— Ah!

— Non ve ne rammaricate, però...

— Perchè?

— Perchè io rifiuterei di essere salvata da voi.

— Non lo dite, Giulia... non mi fate disperare... E' vero che io non ho molto denaro ma col nome che porto, posso trovarne.

— Non voglio che ricorriate a simili espedienti.

— Tutte le case di Nantes mi si apriranno senza difficoltà. Ve ne supplico, Giulia, ditemi quanto vi occorre per riparare al disastro di cui siete vittima.

— Ah! Dyvol!

— Io mi procurerò la somma e sarò troppo felice di offrirvela,... Degnatevi di accettarla..

— Vi ringrazio, amico mio.

— Accettate?

— Voi mi date una grande prova d'amicizia... vorrei profittarne, ma non posso.

— Perchè?

— Che cosa potrei darvi in contracambio che voi non possediate?

— Giulia...

— La mia amicizia voi l'avete intera, ed io non posso essere che una tenera amica per voi.

— Ora... ma col tempo...

— Nè ora, nè mai.

— Ah! per pietà.. Giulia, lasciate che io speri che i vostri sentimenti si cambieranno.... Intanto non rifiutate il servizio ch'io vi offro.... senza nessuna condizione...

(*Continua*)

tacoli popolari, fra cui vi sarà *Maria Stuarda*, *Il vecchio caporale* e le due comedie nuove: *La Dunae* e *Caino* di G. Arrighi.

Le due prime rappresentazioni avranno luogo mercoledì prossimo, prima festa di Natale, una alle 3 1/2 pom., l' altra alle 7 1/2 di sera.

La voce degli osti. Riceviamo una letterina nella quale alcuni osti ci fanno sapere che la loro posizione, in generale, non è delle più invidiabili, perchè la maggior parte di essi si assume un locale con tutti gli arredi, per conto di un padrone, e mentre devono pagare una cauzione che varia dai cento ai duecento fiorini, percepiscono una mercede di 35–40 fiorini, dovendosi addossare la piena ed intera responsabilità di tutto ciò che è contenuto nella osteria. Ciò riesce loro — essi osservano — tanto più imbarazzante in causa della consuetudine invalsa in quasi tutte le osterie di dare il vino *a credenza*, consuetudine che diventa — essi dicono — quasi un dovere morale, nella tema di non disgustare la clientela, ma che pure, il più delle volte, arreca noie, disturbi ed anche dei rischi, dei quali poi, naturalmente, il padrone non ne vuol sapere. Chi ci scrive osserva che siccome gli osti hanno tutti gli altri incerti poco dilettevoli degli avventori che scappano senza pagare, di quelli che pagano a pugni, di quelli che mandano in frantumi le terraglie, almeno l' inconveniente del dare vino a credenza dovrebbe esser tolto, e ci prega di occuparci dell'argomento.

Il reclamo è giustissimo, e l' inconveniente accennato sussiste, ma a farlo cessare un articolo di giornale non basta affatto. L' unico modo di toglierlo sarebbe che tutti gli osti si mettessero d' accordo — magari facendo all' uopo una seduta e diramando una circolare ai colleghi — allo scopo di stabilire in via definitiva la massima generale di non dare a nessuno il vino se non verso pronta cassa. E una volta generalizzato il sistema, è certo che gli avventori non potrebbero protestare più a meno che non facessero a meno di bere del tutto. Il che è assai poco probabile.

Sassi contro le guardie. Domenica scorsa verso le 11 e mezzo di notte le guardie arrestarono al caffè *All' Europa Felice* certo Giovanni Freiberg tagliapietra, perchè disturbava la quiete del locale con canti clamorosi, e anche perchè egli era sfrattato da Trieste. Mentre lo conducevano in via Tigor, le guardie vennero seguite da due compagni di lui, certi Vincenzo Decessari, facchino e Federico Federansberg, marittimo, i quali con insistenza chiedevano alle guardie la ragione dello arresto del loro amico, sicchè furono eccitati ad allontanarsi ed anzi il Federansberg lo fu per ben due volte.

Arrivate le guardie in piazza Cavana, si videro volare tra le gambe una grossa pietra, che andò a colpire la farmacia Serravallo. Esse ritennero che fossero stati i due suannominati a scagliarla e perciò passarono immediatamente al loro arresto.

Ieri alla pretura, dove il Decessari ed il Federansberg furono tradotti, le guardie esposero il parere che a scagliare il sasso fosse stato il Decesari; ma siccome esse non avevano alcuna sicurezza che fosse stato proprio lui, il giudice lo mandò assolto. Quanto al Federansberg, fu punito con 24 ore d'arresto per illecita intromissione nell'operato delle guardie.

Questuanti puniti. La sera dei 16 corr. le guardie municipali arrestarono certo Federico Centis fu Leopoldo, d' anni 70, della provincia di Udine, fornellista, mentre andava questuando di negozio in negozio, in Corso.

Il facchino Francesco Blasizza fu Giovanni, da Trieste, d' anni 16, s' era recato alle 9 di sera del 16 corr. nel palazzo Carciotti ad importunare gl' inquilini col chiedere insistentemente l' elemosina, talchè il portinaio dovette scacciarlo e farlo arrestare.

Entrambi questi accattoni comparvero ieri nel II consesso pretorile. Il Centis confessò. Il Blasizza negò di essersi recato al palazzo Carciotti per accattare e pretese di esservi andato a cercarvi certi suoi suoi parenti che credeva abitassero ancora nella soffitta di quello stabile. Ma la guardia municipale Clessevich lo smentì.

Furono ambidue puniti con 4 giorni di arresto.

Ammalato sulla via. Ierinotte il pistore Antonio Toaler, d' anni 25, da Trieste, mentre transitava la riva della Sanità venne colto da improviso malore e, mediante vettura, dovette venir subito accompagnato alla propria abitazione, in via Rigutti.

Durante il lavoro. Il muratore Francesco Ferluga, d' anni 23, abitante al N. 119 di Gretta, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, cadde da un impalcato e riportò delle contusioni alla testa ed al braccio destro, ciò che l'obligò a ricorrere alle cure dell' ospedale, ove il medico di ispezione gli prestò i necessari soccorsi.

Alla Poliambulanza. Pietro Cossutta, d' anni 15, lavorando in una caldaia di ferro s' impigliò l' indice della mano sinistra tra i lamerini e riportò una ferita lacero contusa con distacco dell' unghia.

Fu medicato alla Poliambulanza.

La cronaca del bene. Un bravo facchino, a nome Giuseppe Perossi, che abita in via Brainek, trovò ieri, al molo San Carlo, due candelabri di metallo, evidentemente appartenenti a qualche chiesa, e senza esitare un istante, da galantuomo, si affrettò a depositarli presso l'autorità di Polizia.

Caduto da un calesse. Certo Savino Mazzilli, d' anni 44, abitante alla Noghera, cadendo da un calessino ch'egli stesso guidava, riportò delle contusioni alla testa ed alcune escoriazioni alla faccia. Dovette perciò essere trasportato allo spedale civico di qui, ove fu accolto nelle stanze paganti.

La solita mania dei bimbi di cacciarsi degli oggetti nelle orecchie o nel naso tentò ieri anche il ragazzino di sei anni Luigi Stancich, abitante in via di Rena N. 14, il quale si cacciò nel naso, per giuoco, un bottoncino di vetro, che all'ospedale, non senza fatica, gli venne estratto dal medico d'ispezione.

Un colpo di frusta. In via Stadion, iermattina alle nove, il facchino Augusto Gerin, d' anni 22, da Villesse presso Gradisca, abitante in Campo S. Giacomo, trovò litigio con un cocchiere e si buscò da questi un colpo di frusta abbastanza potente che l' obligò a ricorrere dell' ambulanza chirurgica.

Ladri per le scale. Penetrano dappertutto, si appigliano a tutto! Perfino le vetrate di una finestra delle scale della casa N. 21 in via Farneto furono ieri asportate da ignoti ladri!

Il proprietario ne risente un danno di 20 fiorini.

Senza mantello. Nella stagione che corre il trovarsi improvisamente privato del mantello non deve essere una bella sorpresa. Ciò toccò ieri notte al facchino Giovanni T. mentre si trovava in una osteria. Il mantello rappresentava il valore di 35 fiorini.

Tentato furto. Il giornaliero Antonio Z., d' anni 25, da Friedberg (Stiria) introdottosi in un magazzino presso la stazione di Sant' Andrea, tentava di rubare una botticella di vino. Colto però sul fatto, venne arrestato.

Eccedente. Nelle ore pomeridiane di ieri, al Porto nuovo, il facchino Gasparo F. d'anni 19, ubriaco, commetteva gravi eccessi, e le guardie dovettero perciò condurlo agli arresti.

Non te ne incaricare! Ieri notte per illecita intromissione nell'operato delle guardie di p. s., venne arrestato il facchino Giovanni T., d' anni 36, da Gorizia.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 8 dicembre a tutto sabato 14 dicembre — Numero dei morti: maschi 48, femine 48; totale 96. — Età dei morti: 0—1 anni 27, 1—5 anni 13, 5—20 anni 2, 20—30 anni 3, 30—40 anni 5 40—60 anni 23, 60—80 anni 20, oltre gli 80 anni 3.

Cause dei decessi: vaiuolo 1, difterite e group 5, altre infezioni 4, tisi polmonare 15, pleuro pneumonite e bronchite 12, enterite 3, apoplessia 7, altre malattie 47, accidentali 2.

Settimana corrispondente nel 1888 morti 63=20.99 per ogni 1000 abitanti.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 5 1/2 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe s. 2.

Razioni vendute ieri: 1676.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.

Praga	33	74	86	85	63
Leopoli	48	86	36	69	16
Herrmannstadt	76	25	7	86	19

Ogni giorno una.

— Papà, che cosa vuol dire *rovescio*?

— Il *rovescio* di *diritto*.

— E *diritto*?

— Il *rovescio* di *rovescio*.

— E com' è allora che quando tu mi applichi un *man rovescio* dici di averne il *diritto*?

Il padre inorridito *di-ritto* ch' era, cade *rovescio*.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Caracciolo. (Ore 8) Serata d'onore del tenore M. Sadini. «Il babbeo e l' intrigante» opera buffa in tre atti.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 18 Credit 272.50 Staatsbahn 199.78, Lombarde 109.37 Ferma.

Parigi 18. Boulevard. 87.62 95.85 Manca Migliore.

BORSA DI TRIESTE del 18. Berlino fermo 171.60. Vienna sostenuta 316 1/8. Rendita 85.87, 98 100.75, Staatsbahn 232 1/4, turchi 36.80. Da Parigi chiusa *ferma*, Ital. 95.80, buone previsioni per Spagnuolo. Qui, prezzi nom. 93 3/8-1/2.

LISTINO. Nap. 9.34 1/2 a 9.35 1/2 Zecc. 5.52 a 5.53 Lire sterline 11.73 a 11.75. Lire turche 10.65 a 10.67. Londra 117.50 a 117.75. Francia 46.55 a 46.70 Italia 46.13 a 46.35. Banconote germaniche 57.70 a 57.80. Rendita austriaca in carta 85.85 a 86.05. Rendita ungh. in oro 4 0/0 100.60 a 100.80, detta in carta 5 0/0 97.90 a 98.10. Credit 315.— a 316.— Rendita italiana 93 15/16 a 93 7/16 Croce rossa ital. 15.75 a 16.—. Lotti turchi 36.60 a 36.80 Serbi 3 0/0 35.50 a 36. Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

ELEONORA vedova BRUN

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 3 pom. munita dei conforti religiosi.

La desolata madre **Maria** in unione al padrigno **Luigi Perret**, a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti, danno il tristo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 Decembre 1889.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, *Corso 37.*

N. 20427/86.

EDITTO.

Eredità di Antonio Hermann

Da parte dell' I. R. Pretura Urbana in Trieste si porta a publica notizia che nell' anno 1885 moriva a Braila (Rumenia) Alessandro Hermann da Trieste, macchinista, lasciando metà della sua sostanza ammontante a circa 30,000 fiorini V. A. al fratello Antonio Hermann.

Essendo ora Antonio Hermann espatriato intorno all' anno 1862 diretto per l' America o per l'Australia e non avendosi notizia alcuna del luogo ove egli prese stabile domicilio si ricerca chiunque sapesse di lui, a volor fornire qualsiasi informazione all' avvocato Dr. Gustavo Adolfo Krauseneck in Trieste nominato in suo curatore.

Trieste, Dicembre 1889.